



Club alpino italiano

Scuola alpinismo giovanile



**La conduzione dei
gruppi in montagna
- Parte quinta -**

**Gian Carlo Nardi - 2010
gianardi@tin.it**



Attenzione

Questa presentazione costituisce un sintetico sommario, e non un testo di riferimento.

Se vuoi studiare la conduzione dei gruppi in montagna, procurati un buon libro; o meglio ancora, vai con qualcuno che abbia le conoscenze e le capacità per insegnarti di persona e sul campo.



Esercitazione di autosoccorso in valanga – Gran San Bernardo





Questa presentazione, la cui prima versione risale al 1992, fa riferimento alle attività di Gite sociali e di Alpinismo giovanile del CAI, ed è stata sviluppata nell'ambito della Sezione Ligure e della Scuola AG-LPV per le attività di formazione dei quadri tecnici del club; tuttavia si ritiene che possa essere di utilità anche per gruppi di altre strutture e organizzazioni.

In questa sede è data per acquisita in chi legge una adeguata competenza e una sufficiente esperienza nella pratica dell'andar per monti, analogamente all'indispensabile attitudine a ragionare in termini di gruppo e di responsabilità.

Questo lavoro è stato sviluppato nell'ambito del volontariato; può essere utilizzato in attività senza fini di lucro citando la fonte, e non può essere copiato, modificato, stralciato o riprodotto senza autorizzazione scritta.





Premesse

- il termine “*accompagnatore*” è qui utilizzato per indicare chi, indipendentemente dalla eventuale qualifica tecnica posseduta, collabora attivamente alla conduzione della gita.
- il termine “*direttore di gita*”, di antica tradizione CAI, è utilizzato per indicare l’accompagnatore che progetta e dirige la specifica uscita.
- per “*gita*” si intende una qualsivoglia escursione organizzata in montagna, indipendentemente dal tipo di attività, dagli scopi che si prefigge e dai livelli di difficoltà e complessità.
- sul piano strettamente tecnico, le regole di conduzione per gruppi di giovani e di adulti sono sostanzialmente le stesse; ben diverse, ovviamente, le dimensioni psicologica, pedagogica, educativa e di affidamento e responsabilità.





Sommario

Questa presentazione è complessivamente articolata in cinque parti e dodici capitoli (*in rosso la parte in questo file*):

- | | |
|----------------|--|
| Parte 1 | 1) teoria e dinamiche di gruppo
2) il direttore di gita e gli accompagnatori |
| Parte 2 | 3) la pianificazione della gita
4) terreno / condizioni / persone |
| Parte 3 | 5) una gita di gruppo
6) comitive particolari
7) alcune situazioni specifiche |
| Parte 4 | 8) spunti per la didattica sul campo
9) escursionismo scolastico |
| Parte 5 | 10) introduzione all'ingegneria della sicurezza
11) autosoccorso e gestione dell'emergenza
12) suggerimenti bibliografici |



A group of approximately 20 people, including children and adults, are standing in a line across a snowy field. They are wearing colorful winter jackets in shades of blue, yellow, red, and purple. Some are holding ski poles. The background shows a line of bare trees under a pale sky. The overall scene is a winter outdoor setting.

Introduzione alla sicurezza

dal Rifugio Savona – Val Tanaro



Riflessione iniziale

Ci sono state gioie troppo violente per poterle descrivere a parole, e ci sono stati affanni su cui non ho osato insistere; ed è con queste immagini nella memoria che dico: salite le montagne, se volete, ma ricordate che il coraggio e la forza non sono nulla senza la prudenza, e che la trascuratezza di un attimo può distruggere la felicità di una vita. Non abbiate fretta. Prestate attenzione ad ogni vostro passo. E, fin dall'inizio, tenete a mente quale potrebbe essere la conclusione.

Edward Wymper – da *La salita del Cervino*



dal Mont Blanc du Tacul





Introduzione all'ingegneria della sicurezza

Interazione uomo / ambiente



Non confondere mai il pericolo con la difficoltà





I concetti base

Pericolo

categoria astratta di accadimenti negativi

Rischio

probabilità di accadimento nel caso concreto

Livello di rischio

definibile in funzione della frequenza e della magnitudo delle conseguenze

$$R = f \times m \neq 0$$

Il rischio zero non esiste



Aletschgletcher





Il pericolo

Alcune considerazioni non usuali e non esaustive sui pericoli oggettivi e soggettivi

Pericolo oggettivo

- più persone nello stesso posto nel medesimo tempo

Pericolo soggettivo

- progressivo distacco dalla natura
- montagna come competitività
- scarsa considerazione del pericolo
- falsa sicurezza tecnologica
- insufficiente concentrazione

La partenza: saperlo riconoscere



Ayas





Il rischio

Il livello di rischio può essere gestito, per ridurlo a livelli considerati accettabili, operando **in campo probabilistico.**

Sono di grande importanza:

- materiali in ordine e certificati
- tecniche conosciute e ben praticate
- equipaggiamento e strumenti adeguati

Ma più di tutto conta la testa:

- intelligenza ed esperienza
- tenacia e competenza
- formazione e addestramento

- high tech + high brain (W. Munter)

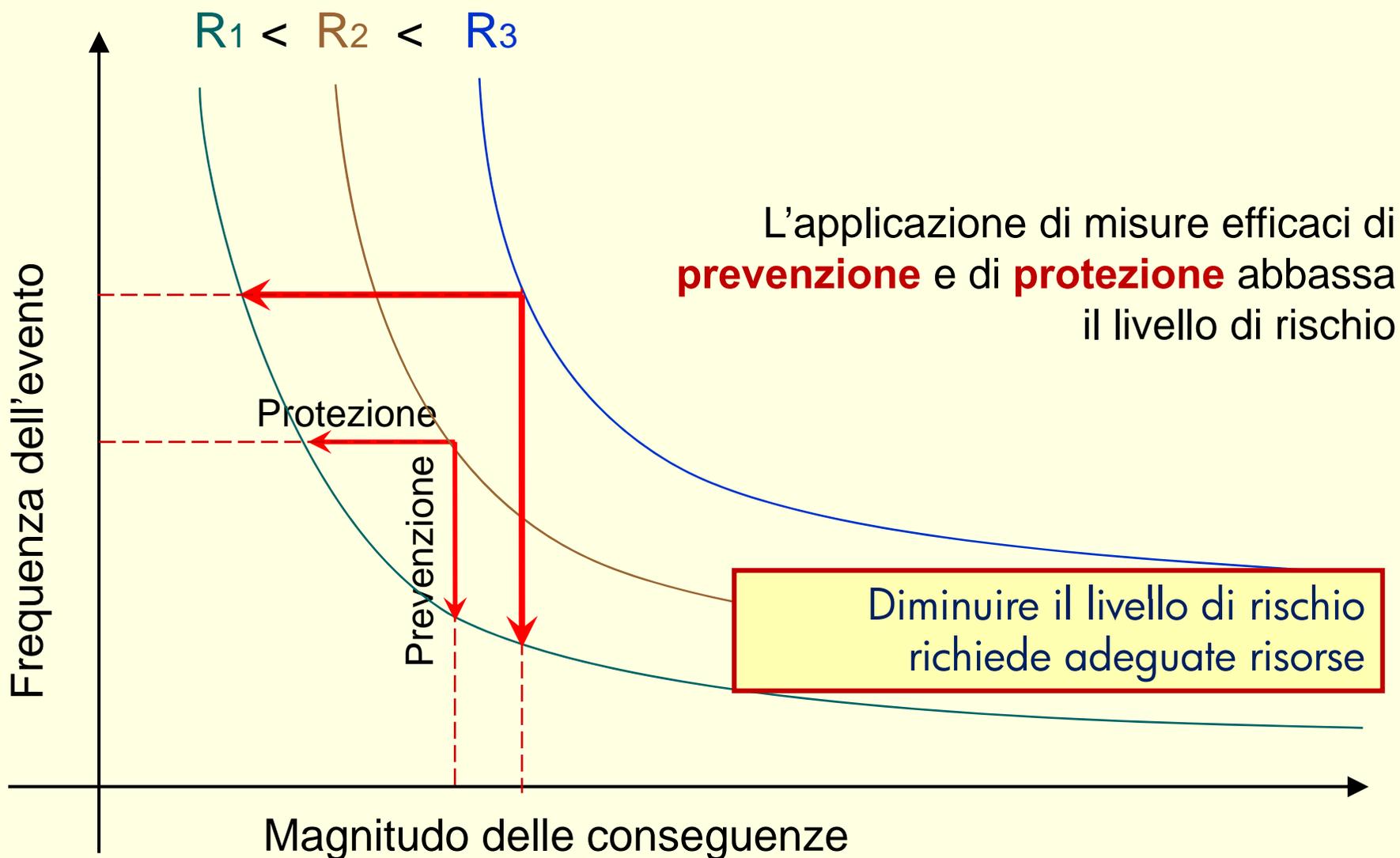


Colle Bassac-Deré – Alpi Graie





Curve del rischio





I principi della sicurezza

Adozione di misure, accorgimenti e procedure atte ad applicare nell'ordine i seguenti principi generali di sicurezza:

1 – Prevenzione

riduce la frequenza dell'incidente

2 – Protezione

riduce le conseguenze dell'incidente

3 – Assistenza e soccorso

allevia le conseguenze dell'incidente

Se qualcosa può andar male, lo farà!



Biancograt – Bernina – foto Fulvia Negro





La legge di Murphy

*Se ci sono due o più modi di fare una cosa,
e uno di questi modi può condurre a una catastrofe,
allora qualcuno lo farà*

Cpt Edward A. Murphy Jr (USAF)



Colle di Montcorvé – Gruppo del Gran Paradiso





Valutazione del rischio

Preso in esame uno specifico pericolo nelle condizioni date, si valutano la frequenza statistica e le possibili conseguenze riportandole sulla matrice del rischio.

Se il rischio è elevato e non riducibile, si rinuncia all'azione.

Se il rischio è gestibile, l'adozione di opportune misure, accorgimenti e procedure consente di ridurlo ad un livello ritenuto accettabile.

E se il rischio è minimo occhio lo stesso, si può sempre fare un errore...

Una catena ha la resistenza del suo anello più debole...

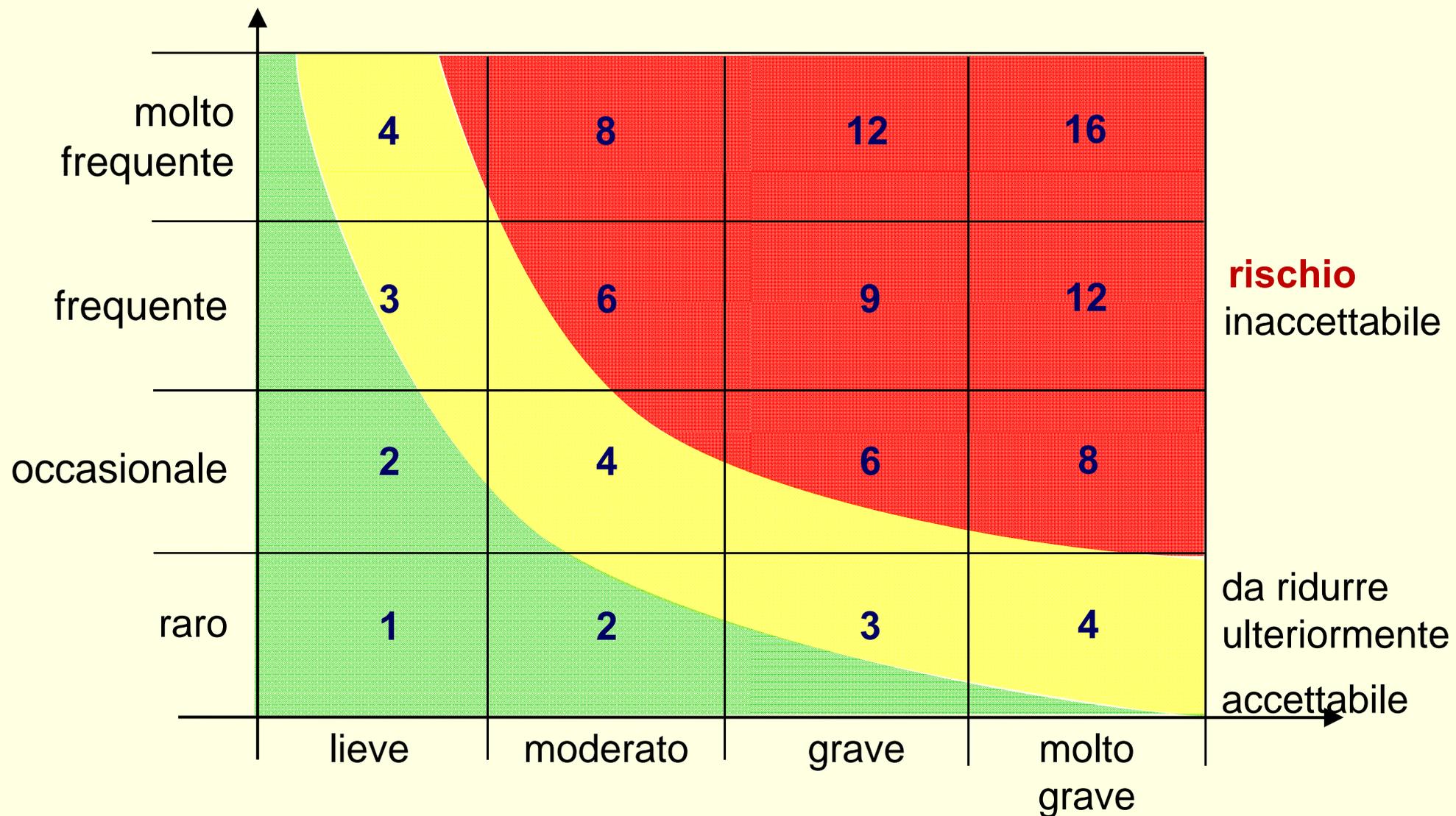


Monte Bianco





La matrice del rischio (semplificata)



A wide-angle photograph of a vast, smooth snowfield in a mountain valley. The snow is bright white and covers most of the ground. In the background, there are rugged, snow-dusted mountain peaks under a blue sky with scattered white clouds. A group of about seven people, dressed in winter gear, are standing on a small rise in the snow in the lower right quadrant. The overall scene is serene and majestic.

Gestione dell'emergenza



In effetti noi abbiamo bisogno di persone mature, in possesso di autorità naturale e di facoltà intellettuali al di sopra della media. Ricerche scientifiche hanno dimostrato che proprio l'intelligenza pratica quotidiana gestisce operazioni mentali complesse, le pondera correttamente e le combina onde trasferire i dati così ottenuti in un comportamento conforme alla situazione. Questo tipo d'intelligenza non è assolutamente valutabile con il quoziente di intelligenza.

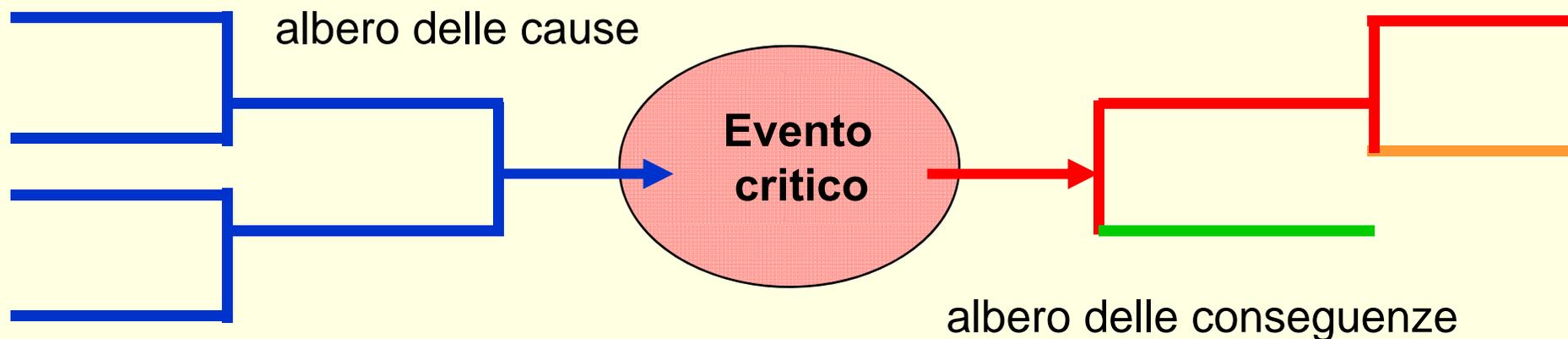
Di conseguenza i laureati non si comportano per definizione in modo più intelligente in montagna! L'efficacia di questo pensiero orientato alla pratica (insieme analitico e sintetico) è innanzi tutto influenzata dall'autocritica, dalla comprensione dei rapporti con gli altri, dal ragionamento logico per analogia basato su una ricca esperienza (assimilata), come pure dalla capacità di prendere le giuste decisioni in situazioni di stress e sotto la pressione del tempo (diventare più intelligente nelle situazioni critiche).

Werner Munter – da *Il rischio di valanghe*





Lay-out temporale dell'incidente



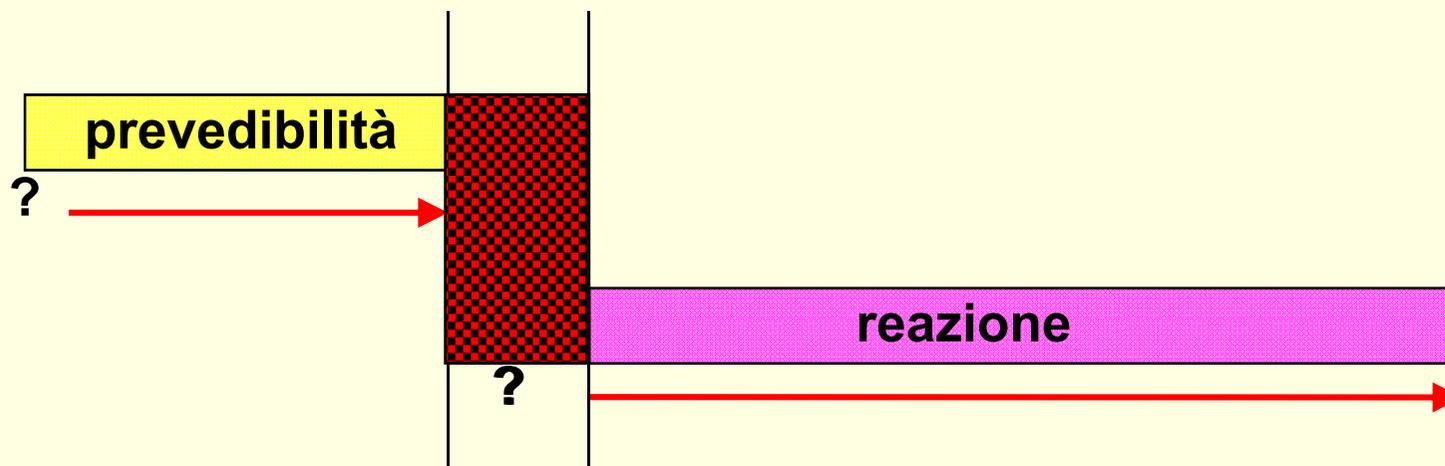
Per dirla con Whympet, è l'imprevisto che arriva sempre.
Ma non è dato di sapere quando e come si manifesterà.





Gestione dell'emergenza

Tempi di reazione...

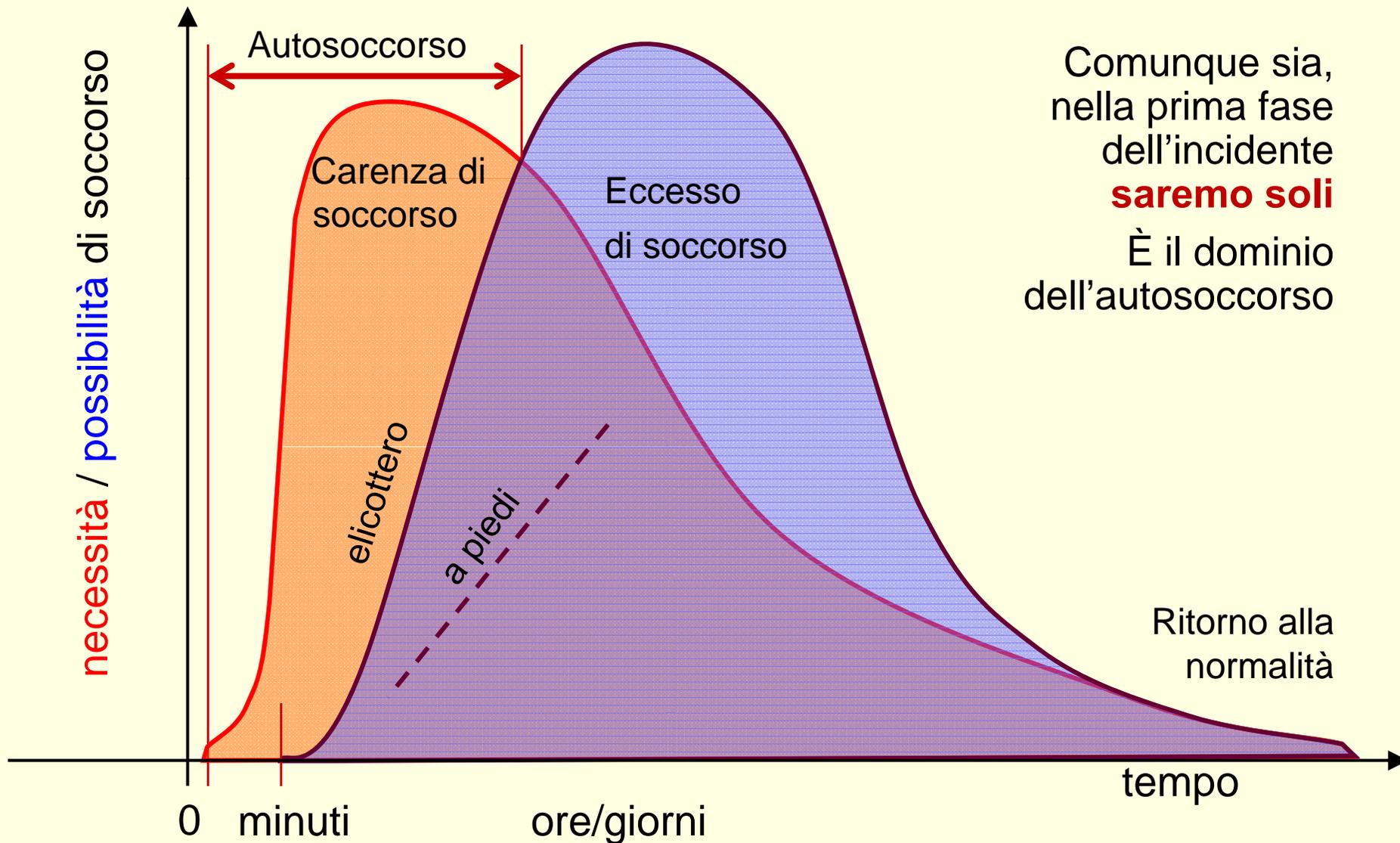


- Quale preavviso avrò? (*di regola, molto poco*)
- Riuscirò a reagire lucidamente e rapidamente?
- Su quali risorse potrò contare?





Autosoccorso e soccorso



Comunque sia,
nella prima fase
dell'incidente
saremo soli
È il dominio
dell'autosoccorso





Gestione dell'emergenza

Essere preparati

L'accompagnatore non è un soccorritore, ma può trovarsi a dover gestire un incidente e ad organizzare **l'autosoccorso**.

Pertanto deve possedere almeno gli strumenti minimi per l'attività che intraprende, e mantenerli aggiornati.



Vallone di Bellino – Valvaraita – Aggiornamento AAG-LPV





Gestione dell'emergenza

In caso di incidente

L'incidente nei casi gravi tende a generare nei soggetti non addestrati due sensazioni paralizzanti: **incredulità e impotenza**.

Per superare questi blocchi è necessario in primo luogo:

- accettare preventivamente l'idea che l'incidente può avvenire
- interiorizzare una procedura minima mirata nei limiti del possibile alla messa in sicurezza, **all'attivazione del soccorso** e alla gestione dell'attesa



Val Gesso – Aggiornamento ANAG





Gestione dell'emergenza

La procedura di base

La procedura di autosoccorso passa attraverso la gestione **in successione** di tre specifici aspetti:

- 1) analisi della situazione e messa in sicurezza
- 2) applicazione di un adeguato **protocollo** di intervento (*attivazione del soccorso organizzato?*)
- 3) interventi sanitari e di assistenza possibili - collaborazione con i soccorritori

Prima ragiona, poi agisci



Monte Reixa – Gruppo del Beigua





Gestione dell'emergenza

In caso di incidente

Modello comportamentale di riferimento per la gestione dell'emergenza:

- 1) mantenere la calma
- 2) analizzare la situazione prima di agire
- 3) **allontanare il gruppo e metterlo in sicurezza**
- 4) non lasciare nessuno solo
- 5) **attivare il soccorso**

È importante avere le idee chiare...



Glacier du Tour – Gruppo del Monte Bianco





Schema di riferimento per l'attivazione via telefono al soccorso sanitario **118**:

- 1) generalità, dichiarazione di incidente in montagna e numero telefonico da cui si chiama
- 2) **area ed esatto luogo dell'emergenza**
- 3) cosa è successo – chi è coinvolto
- 4) rispondere alle domande del centro e restare a disposizione
- 5) altre notizie utili (condizioni meteo etc.)

... e far capire di avere le idee chiare



Mongioie – foto Luigi Gallerani





Gestione dell'emergenza

Il mezzo di chiamata

Telefono cellulare

Bene, **ma solo se** c'è campo

Radio ricetrasmittente

Bene, **ma solo se** c'è un punto di ascolto su frequenza predefinita
(*ed è caso molto raro*)

Posto fisso di chiamata

Di regola funziona sempre, ma è necessario raggiungerlo e può anche essere **lontano**

Festina lente (affrettati con calma)



Punta Kurz – Alpi Pennine





Gestione dell'emergenza

Organizzazione

In caso di incidente, di regola il gruppo viene diviso in tre parti appena possibile:

1) incidente

sul punto solo le persone necessarie

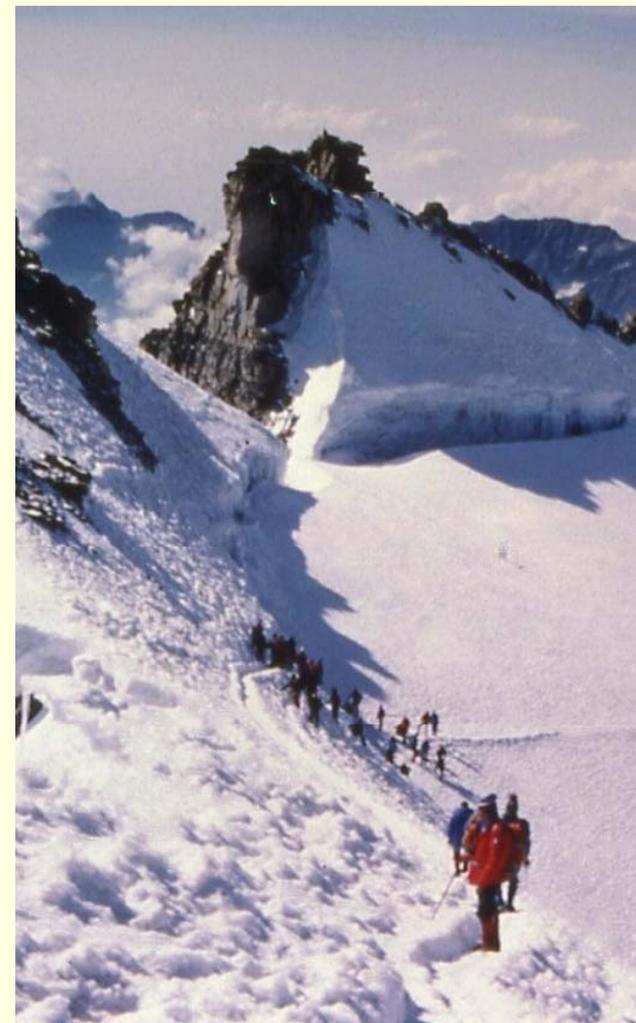
2) gruppo

il grosso del gruppo si allontana e attende in zona di sicurezza

3) allerta

se necessario, **due** persone vanno a chiamare soccorso

Gestione dell'attesa...



Gran Paradiso





Gestione dell'emergenza

Il soccorso aereo



Se può operare, è veloce e minimizza i traumi da trasporto

Rifugio Col Collon – Alpi Pennine

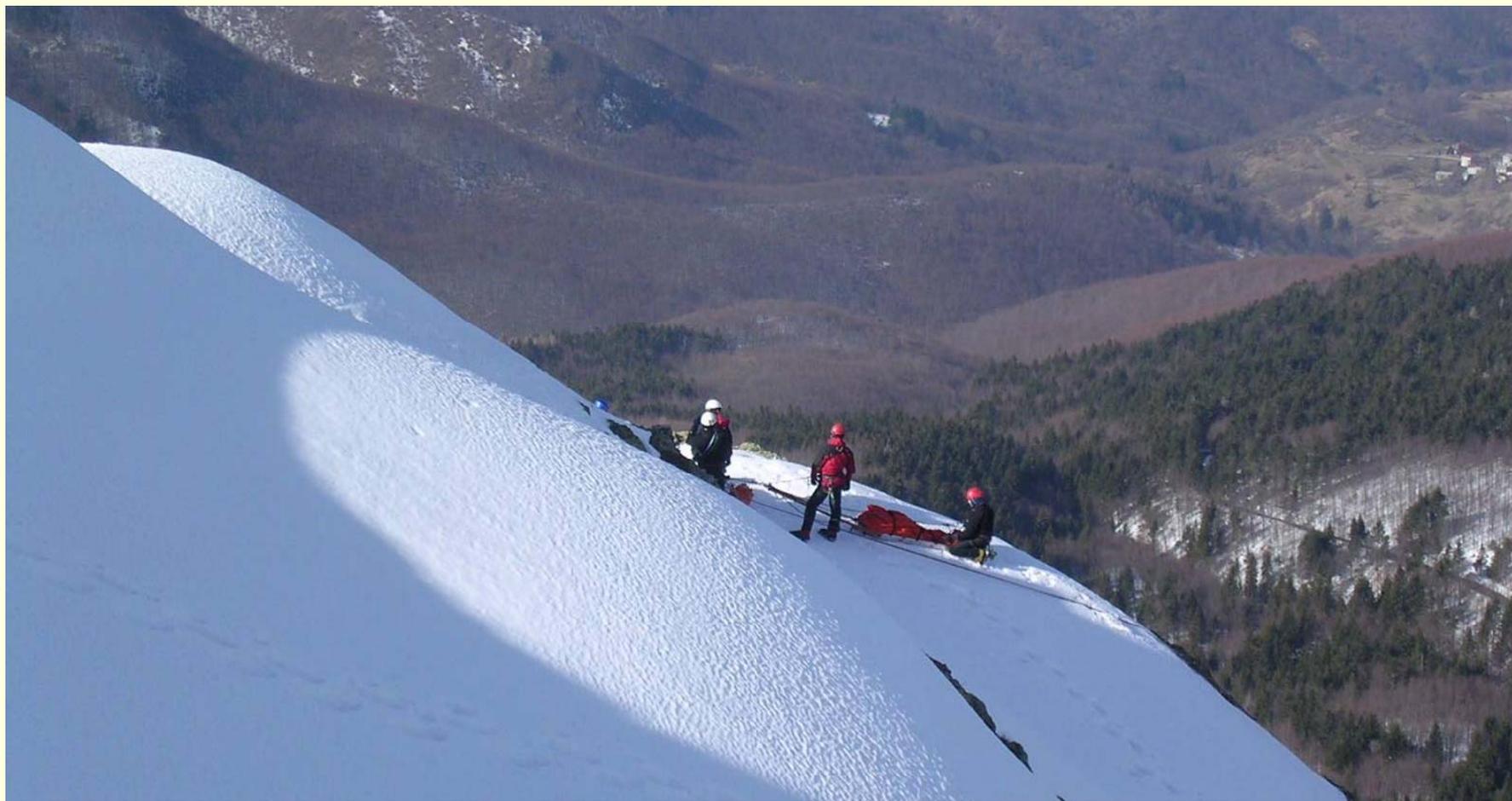




Macchina esigente e intrinsecamente pericolosa

6° corso ANAG – foto Samuele Striatto





Relativamente lenta, ma arriva dappertutto

Monte Penna – Appennino Ligure di Levante





Suggerimenti bibliografici



Suggerimenti bibliografici

Riflessione iniziale

Generalmente sono gite sociali, alle quali possono, alle volte, intervenire anche estranei. Si nominano delle persone speciali e competenti per dirigerle, che prendono tutte le disposizioni, preventivamente, nei paesi pei quali si deve passare.

Nelle ascensioni d'importanza, somma cura dei direttori deve essere quella di interrogare ed assicurarsi che i gitanti siano idonei all'impresa che intraprendono, che abbiano tutti gli indumenti e gli attrezzi necessari, che le guide ed i portatori siano sufficienti, che le cordate si facciano e procedano con ordine, infine che le provvigioni siano quelle indicate per il genere della spedizione e che siano bastevoli per la durata della medesima e per il numero dei gitanti.

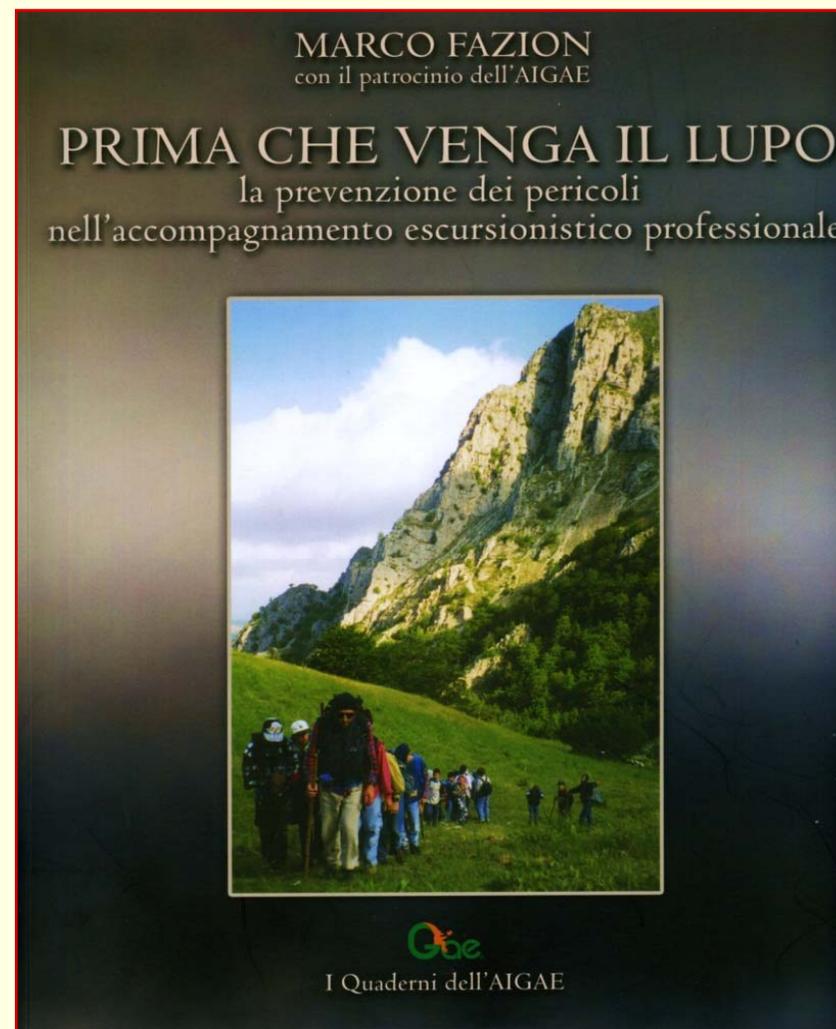
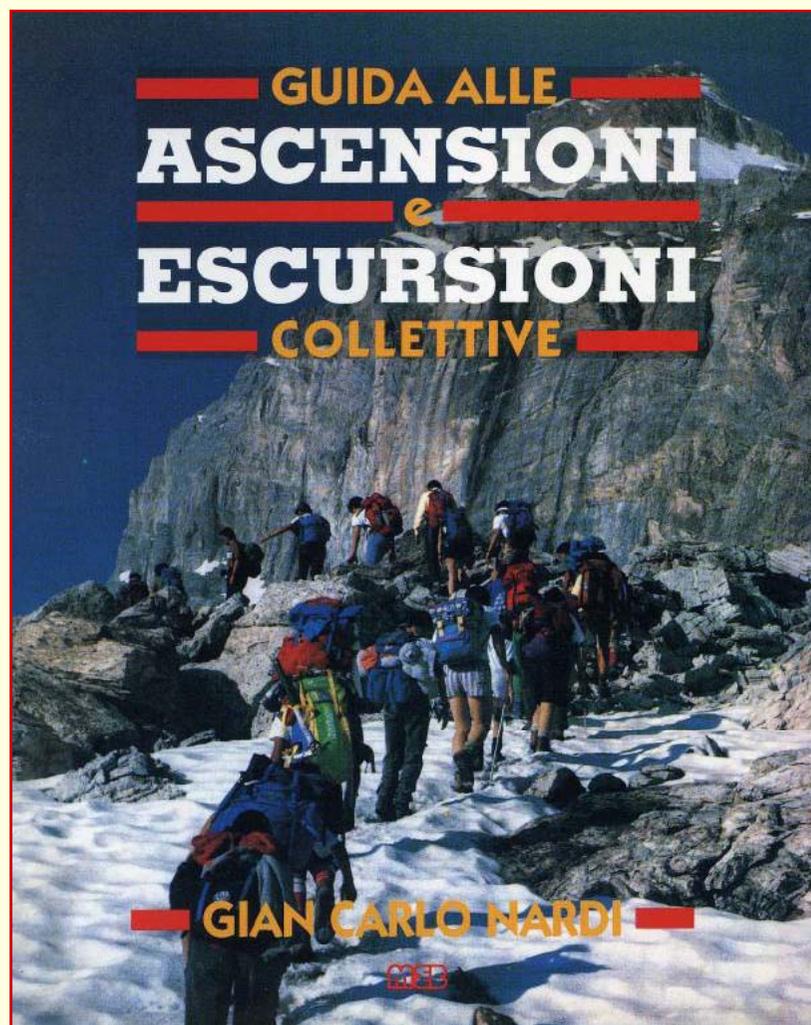
Giulio Brocherel – da *Comitive d'alpinisti* – Hoepli, Milano 1898





Suggerimenti bibliografici – manuali

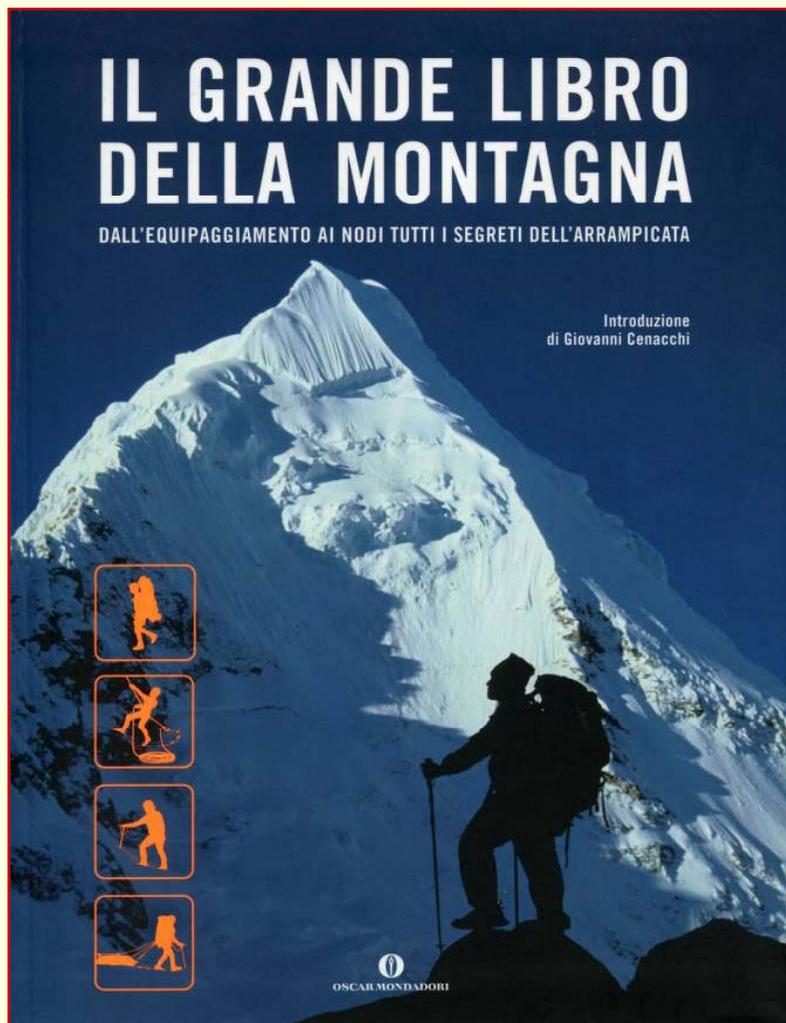
Sui gruppi in montagna





Suggerimenti bibliografici – manuali

Di alpinismo (e orientati ai gruppi)



Sport di montagna in inverno

Tecnica, tattica, sicurezza

Winkler / Brehm / Haltmeier

Sport di montagna in estate

Tecnica, tattica, sicurezza

Winkler / Brehm / Haltmeier



Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer

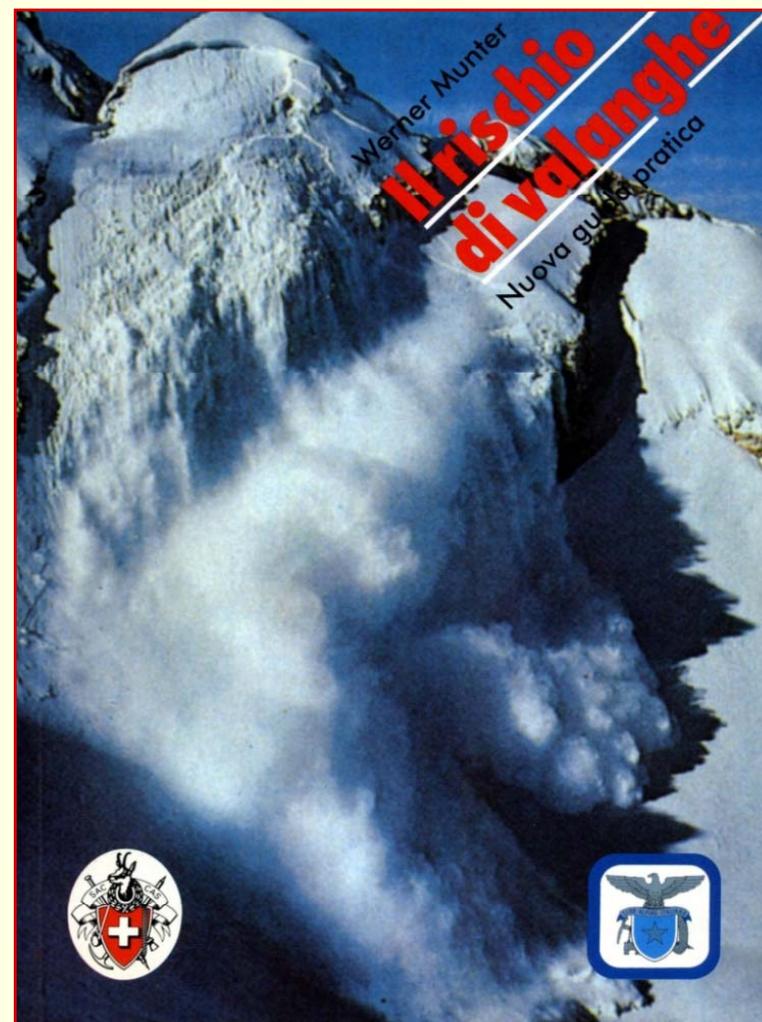
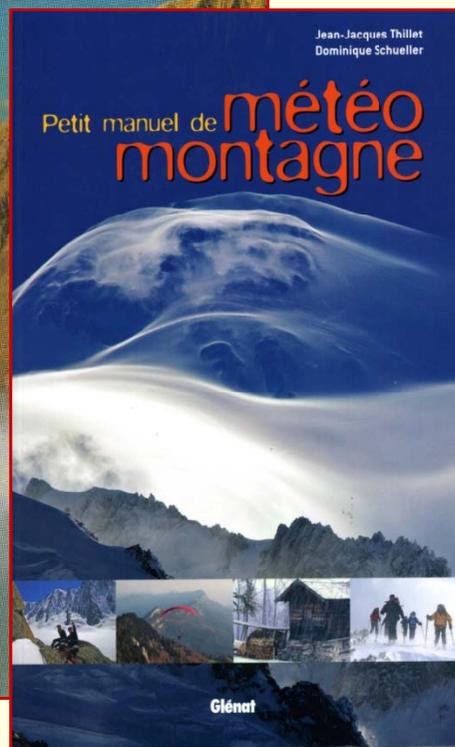


Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer





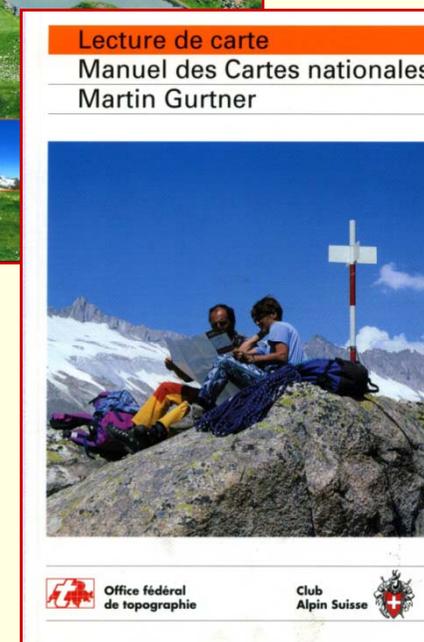
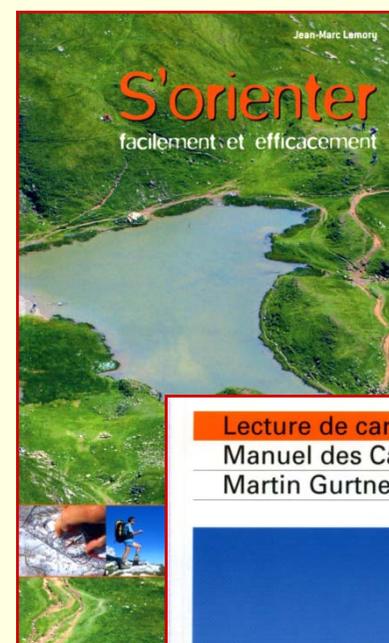
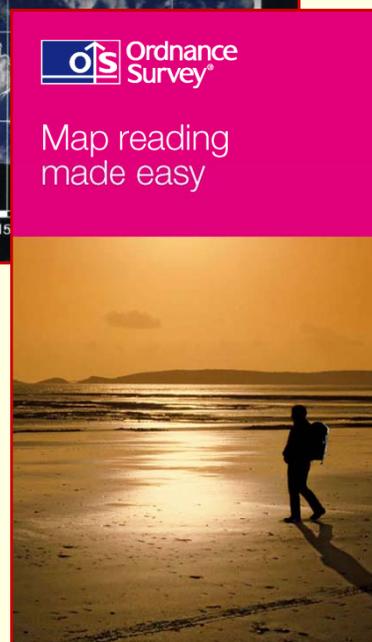
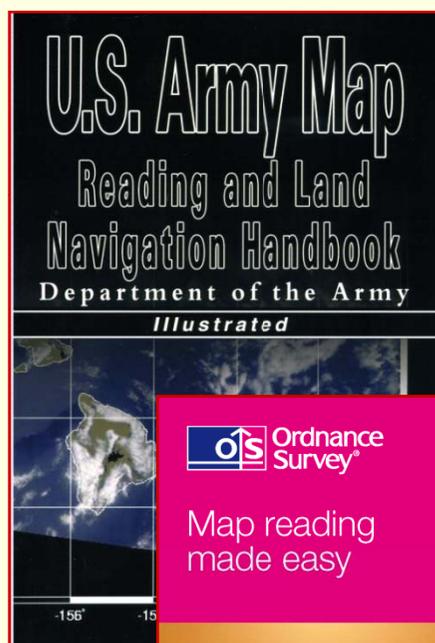
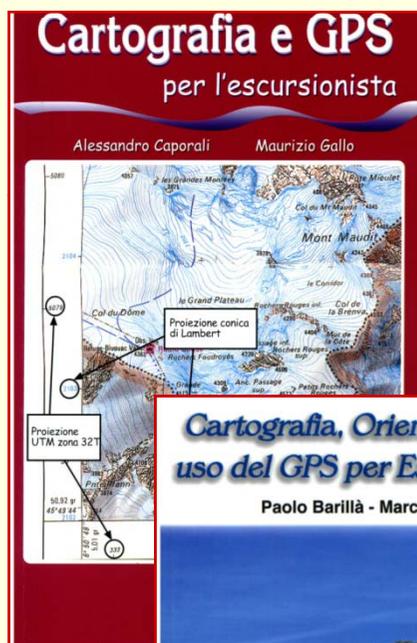
Suggerimenti bibliografici – manuali Di meteorologia e di valanghe





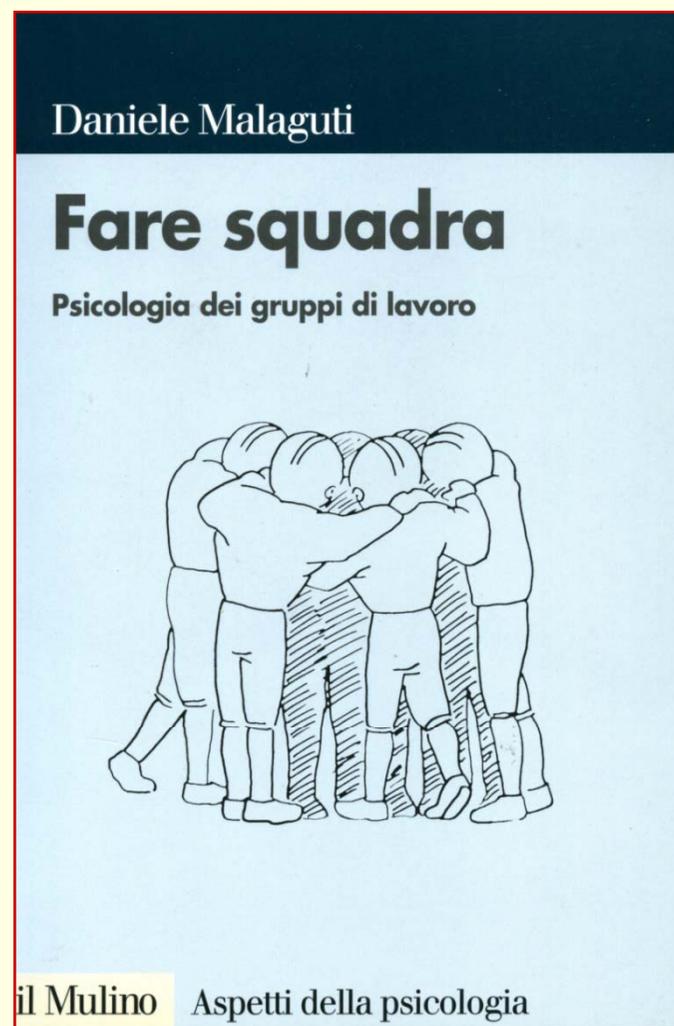
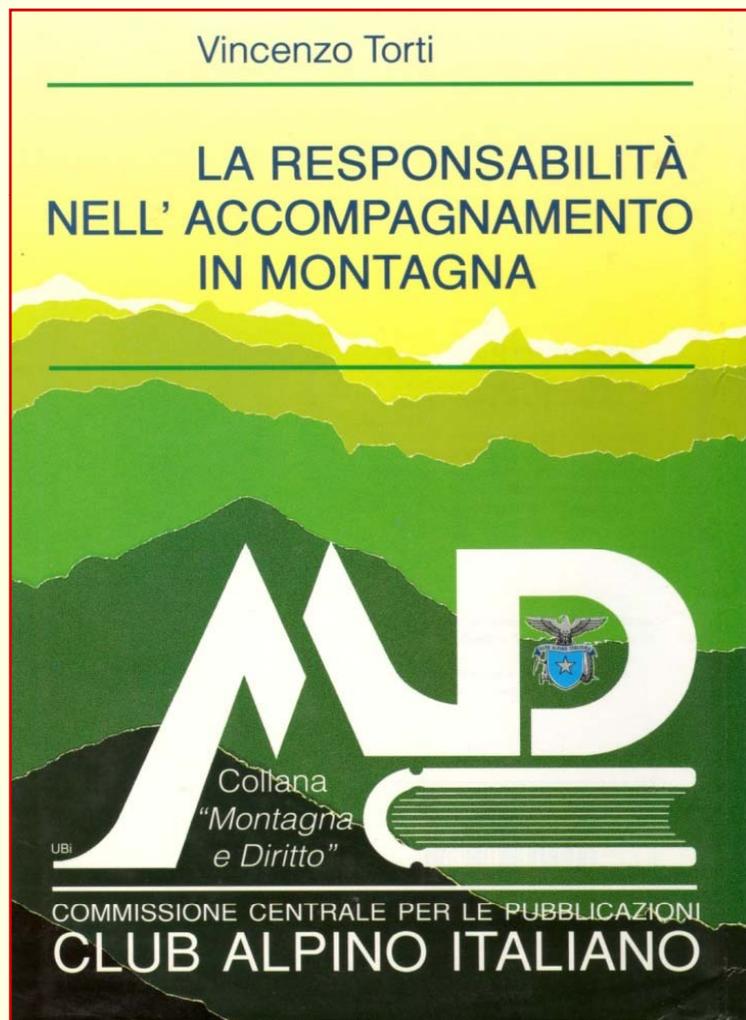
Suggerimenti bibliografici – manuali

Sulla lettura della carta e la navigazione





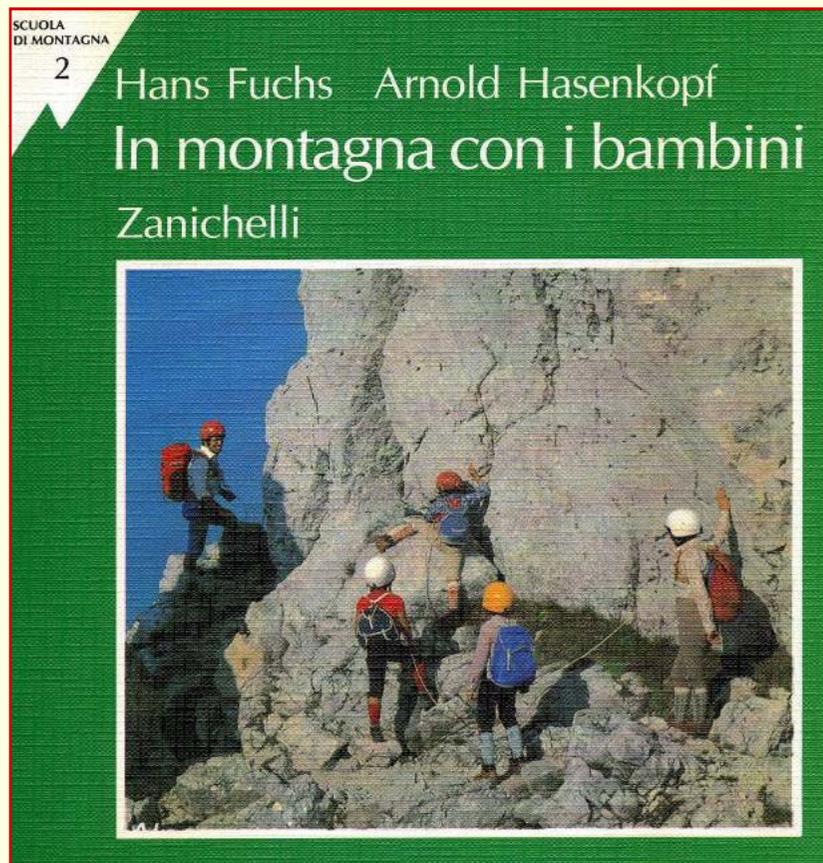
Sulla responsabilità e la psicologia





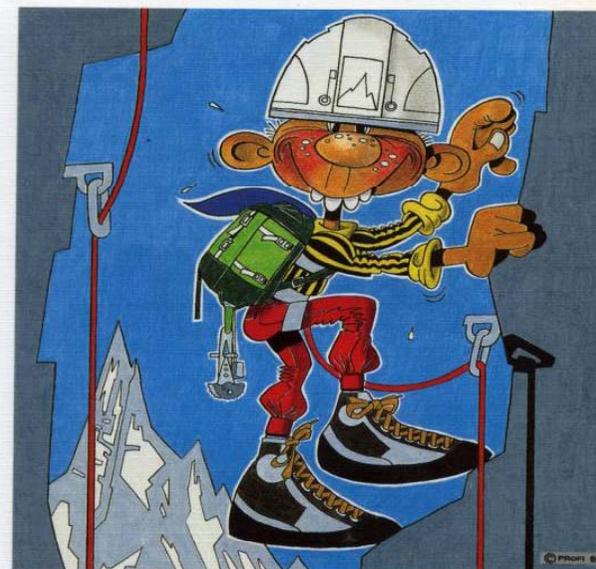
Suggerimenti bibliografici – manuali

Sui giovani in montagna



Enfants et alpinisme
Manuel des parents
Ruedi Meier

Enfants et alpinisme
Manuel des enfants
Ruedi Meier



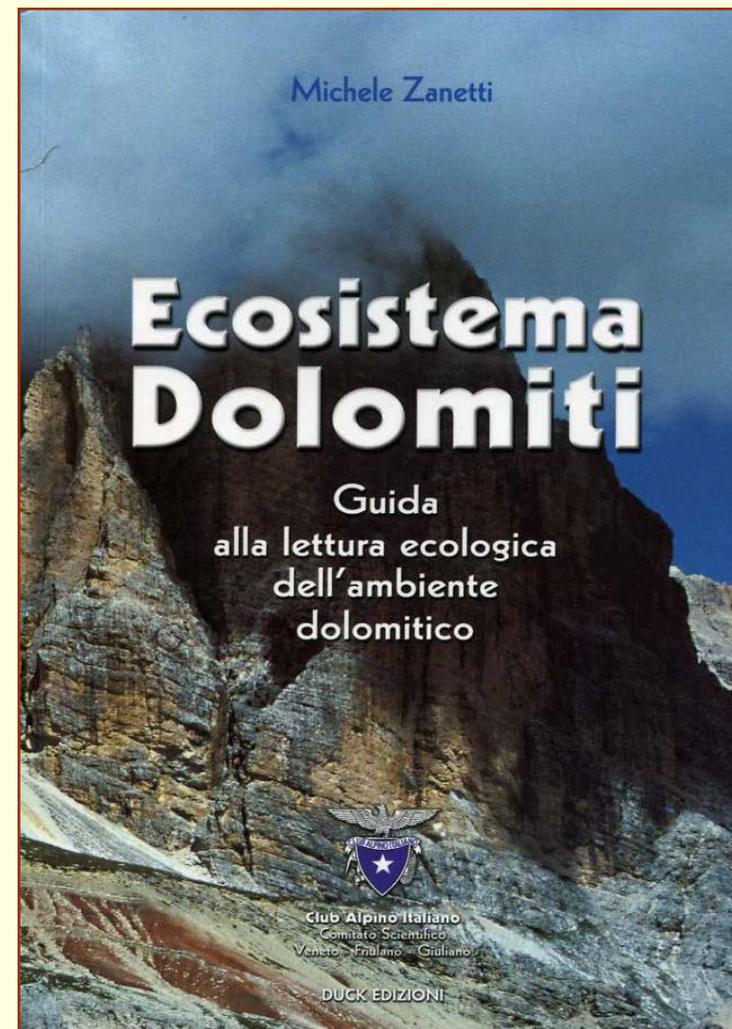
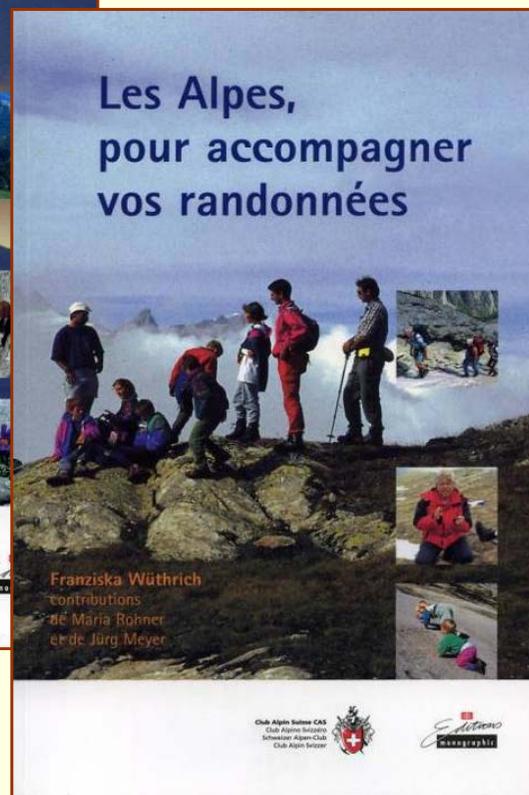
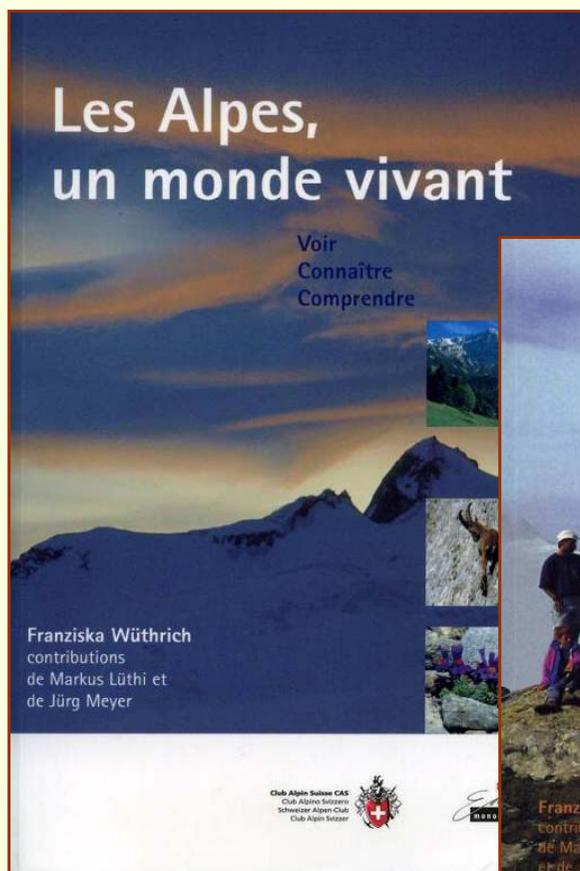
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpino Svizzero





Suggerimenti bibliografici – manuali

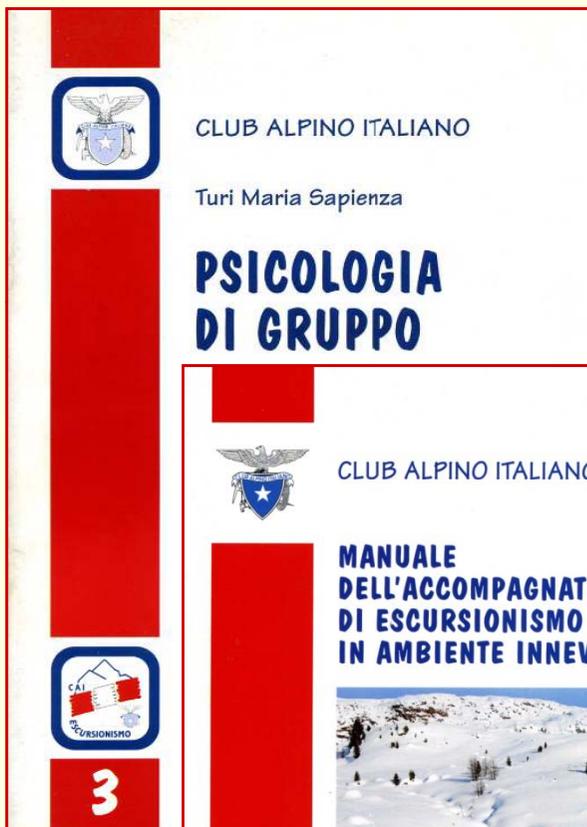
Per la didattica sul campo





Suggerimenti bibliografici – letteratura grigia

Miscellanea sui gruppi in montagna





Suggerimenti bibliografici – manuali

La collana dei manuali del CAI

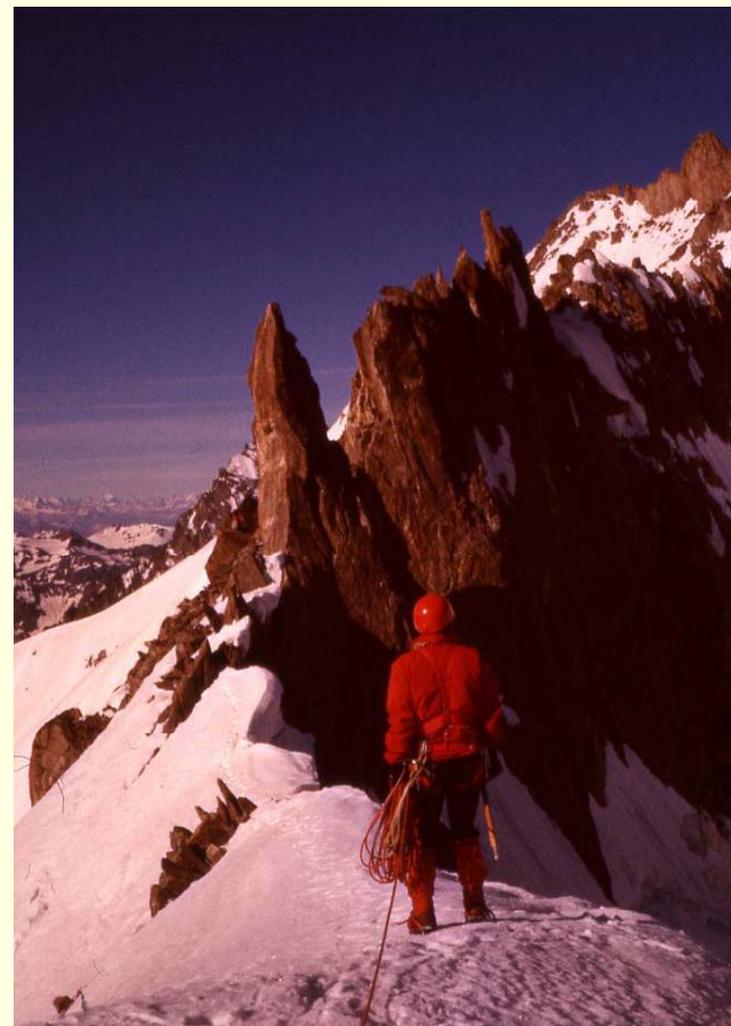




Crediti

Un ringraziamento per le fotografie gentilmente messe a disposizione da:
Fulvia Negro (13), Riccardo D'Epifanio (17), Luigi Gallerani (26), Samuele Striatto (30), Edoardo Ceccarelli (44)
Tutte le altre foto sono dell'autore.

Un particolare ringraziamento a Fulvia, alla Sezione Ligure del CAI, alla Scuola di AG-LPV, e a tutti gli amici con i quali ho condiviso queste esperienze



A un maestro, con riconoscenza



EXCELSIOR
SEMPER
COLUNT
ASCENDERE
IUVENES

